

► Oltre 50 imprese prese in esame da Sgr di Cappellini e Cipolletta

“Ecco perché scegliere il Fondo”

GLI INVESTIMENTI

LEA RICCIARDI

Roma

Sono cinquantasette le società marchigiane operanti in diversi settori - dai beni di consumo al biomedicale e farmaceutico, dalla componentistica industriale all'energia - prese in esame dal Fondo Italiano d'Investimento Sgr, guidato da Gabriele Cappellini e presieduto da Innocenzo Cipolletta, economista italiano, già direttore generale di Confindustria, presidente della Marzotto, del Sole 24 Ore e di Ferrovie dello Stato.

Il Fondo, nato a novembre del 2010 su iniziativa del ministero dell'Economia con la partecipazione di diversi soggetti privati (dalle banche a Confindustria), si pone come uno strumento di finanziamento complementare rispetto a quanto offerto dal sistema bancario. Obiettivo: favorire la crescita del sistema industriale fornendo alle imprese risorse finanziarie sotto forma di partecipazione al capitale.

Ed ecco l'identikit delle imprese di interesse per il Fondo Italiano d'Investimento. “Devono essere imprese di medie dimensioni sane e con progetti di espansione - spiega Cipolletta - Il Fondo si propone come socio di minoranza, la gestione dell'azienda resta nelle mani di chi ha ideato il piano di sviluppo fino a quando non si manifestano le



Innocenzo Cipolletta presidente del Fondo Italiano d'Investimento Sgr

condizioni per un'uscita conveniente per entrambe le parti in causa. E quando usciamo vuol dire che tutto è andato bene e che tutti siamo soddisfatti”.

Tra le aziende partecipate dal Fondo Italiano c'è anche la Zeis Excelsa, realtà marchigiana della provincia di Fermo, attiva nel settore della manifattura e della commercializzazione di calzature e abbigliamento con marchi noti quali Cult, Docksteps, Bikkembergs per citarne alcuni.

“Noi non prestiamo denaro, ma entriamo come soci. Quindi senza oneri finanziari”

Sul panorama nazionale il Fondo, la cui dotazione complessiva è pari a 1,2 miliardi di euro, ha già impegnato, tra investimenti diretti e indiretti, circa l'80% della propria disponibilità, coinvolgendo più di 120 imprese, per 26 mila dipendenti e oltre 5 miliardi di fatturato.

Ma perché scegliere il Fondo come socio? Almeno tre le ragioni per Cipolletta: “Sicuramente la scarsa disponibilità da parte del mondo bancario, in questo periodo, a concedere crediti; inoltre noi non prestiamo denaro, ma entriamo come soci. Quindi senza oneri finanziari. Infine, contribuiamo a rendere l'impresa più trasparente e manageriale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

